



UNA "FAMIGLIA" DI STUDIOSI

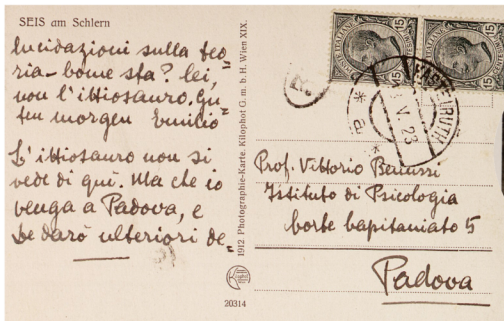
1222-2022
800 ANNI

Basti pensare al proselitismo che egli aveva suscitato intorno a sé, e alla calorosa devozione che aveva ispirato ai suoi allievi e ai suoi amici. Il cuore di Benussi a pochi fu noto, ma i suoi intimi ben lo conobbero; egli, lo scettico, il disdegnoso, era in realtà un sensitivo, un iperestesico di fronte ad ogni forma di sofferenza; e perciò a lui accorrevano d'istinto persone di ogni ceto in cerca di soccorso materiale e morale. Dichiarava seriamente a uno dei suoi Colleghi: "La mia natura è quella dell'infermiere". Tutti riconobbero al Benussi un prestigio singolare verso chiunque avesse con lui consuetudine. In lui difatti tutti gli spiriti inquieti trovarono comprensione, indulgenza, appoggio sicuro. Si dedicava all'insegnamento con uno slancio che aveva un che di mistico e di passionale. Tutti gli psicologi italiani reclamano che il lavoro continui nell'Istituto di Padova che fu tutto per Vittorio Benussi: Scuola, Tempio, Famiglia.

Sante De Sanctis. *Commemorazione di Vittorio Benussi*, Padova, Tipografia Antoniana, 1929, p. 6.

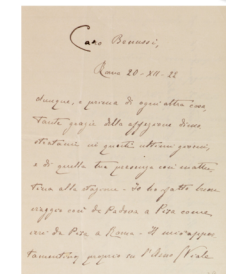
Schivo eppure gentile. Assorbito dalle proprie ricerche eppure disposto a condividerle.

La premura e la disponibilità di Benussi troveranno luogo d'espressione nella cosiddetta **Famiglia B**, che è sia un circolo di allievi paternalmente seguiti che un sodalizio fra colleghi dell'Ateneo patavino, vivacemente coinvolti in una routine di dibattiti e di incontri, e non da ultimo una collaborazione con generosi anfitrioni, specialmente le due famiglie nobiliari dei **Papafava** e dei **Visconti Venosta**, disposte a sostenere economicamente la cattedra di psicologia sperimentale.



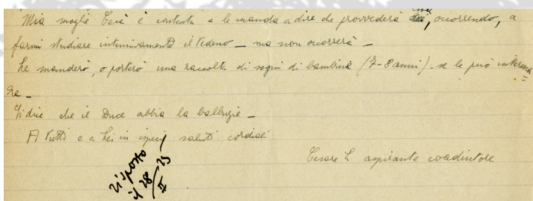
L'ittosaurus non si vede di qui. Ma che io venga a Padova e Le darò ulteriori delucidazioni sulla teoria. Come sta? Lei, non l'ittosaurus. Guten Morgen Emilio

Emilio De Marchi, fratello di Silvia, in gita a Kastelruth, luogo di villeggiatura prediletto da Benussi. A Monte Seceda vennero ritrovati alcuni fossili di un grande ittosauro *Cymbospondylus*, oggi esposti al Museo della Val Gardena.



Caro Benussi, dunque e prima di ogni altra cosa, tante grazie della affezione dimostrata in questi ultimi giorni e di quella tua presenza così mattiniera alla stazione.

Vincenzo Ussani, latinista e filologo.



Mia moglie Cecè è contenta e le manda a dire che provvederà essa, occorrendo, a farmi studiare intensivamente il tedesco - ma non occorrerà.

Le manderò o porterò, una raccolta di sogni di bambine (7-8 anni) se le può interessare.

Si dice che il Duce abbia la balbuzie. A tutti e a Lei in ispecie saluti cordiali. Cesare l'aspirante coadiutore

Cesare Musatti era intenzionato a diventare assistente di Benussi, l'Università stentava a farlo coadiutore del laboratorio.

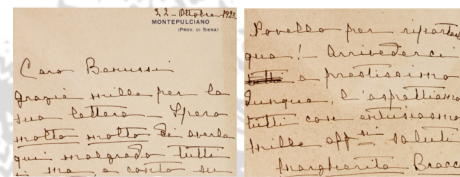
Benussi era stato comunque chiaro: per poter pensare di ricoprire proficuamente l'incarico Musatti avrebbe dovuto imparare il tedesco a livello madrelingua.



Novello Antonino Papafava dei Carraresi, generoso mecenate di Benussi, scrive da Monaco a Silvia De Marchi informandosi sul fratello Emilio. Nella foto è ritratto insieme alla moglie Bianca Emo Capodilista.

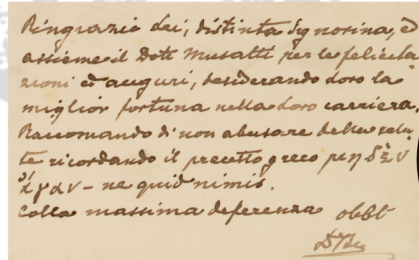
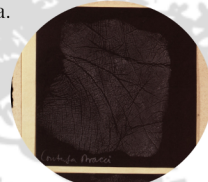


Vittorio Benussi in un ritratto dell'amico pittore Gino Parin. Da destra in alto in senso orario i primi allievi del Laboratorio: Maria Dall'Oglio, Evelino Gasparini, Maria Pigatti, Silvia De Marchi, Gustavo Minella.



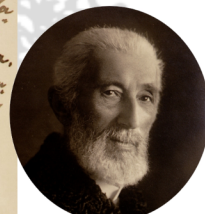
Caro Benussi, grazie mille per la sua lettera. Spero molto molto di averla qui malgrado tutti i ma, e conto su Novello per riportarla qua! Arrivederci a prestissimo, l'aspettiamo tutti con entusiasmo. Mille affettuosissimi saluti Margherita Bracci

Sorella di Novello Papafava, ospitò spesso Benussi nella tenuta toscana di famiglia.



Ringrazio Lei, distinta Signorina, e assieme il Dott. Musatti per le felicitazioni di auguri, desiderando loro la miglior fortuna nella loro carriera. Raccomando di non abusare della loro salute ricordando il precetto greco meden agan-ne quid nimis. Colla massima deferenza obbl. B. Benussi

Il padre di Benussi, Bernardo, conosceva personalmente alcuni allievi del laboratorio di psicologia sperimentale e ne seguiva le carriere accademiche.



Fonti: Archivio Vittorio Benussi, Carteggio, Lettere di altri a Benussi; Archivio Vittorio Benussi, Carteggio, Lettere di altri ad altri

Approfondimento: Archivio Storico della Psicologia Italiana, I primi allievi del Laboratorio di Psicologia Sperimentale di Benussi:

